

bre 1916), che la occupazione della Dalmazia è necessaria « tanto più in quest'epoca dei sommergibili e dell'aviazione; lo diventerà sempre più coll'alta velocità raggiunta dalle siluranti e colla larga autonomia ottenuta dai sottomarini di grosso tonnello ». È appunto questa velocità e autonomia del naviglio moderno, che ha svalutata la importanza delle basi navali, e che spiega come l'Inghilterra non si opponga più all'insediamento della Russia a Costantinopoli e negli Stretti. Quanto all'aviazione, non si capisce come il possesso dell'isole e della sottile striscia dalmata settentrionale e centrale potrebbe impedire allo Stato padrone del retroterra e della Dalmazia meridionale di avere degli areoplani e dei dirigibili. Per l'aviazione, che sembra destinata ad avere importanza essenziale verso la fine di questa guerra e più ancora nelle preparazioni guerresche future, la costa italiana è assai meglio adatta che la costa dalmata. Nè comprendiamo meglio un'altra affermazione del Perrucchetti, che cioè una posizione, come quella di Bari, priva di qualunque attitudine militare secondo tutti i tecnici nostrani e forestieri, possa diventare « portinaia dell'Adriatico », e che bisogno ce ne sarebbe a così poca distanza da Taranto e da Vallona.

(13) FOSCARI, nel volume *La Dalmazia*, pag. 168-172, 165; ANONIMO, *La Dalmazia, Fiume e le altre terre irredente dell'Adriatico*, Milano, Casa Editrice Risorgimento, 1917, pag. 42; CORSI, *Il problema adriatico*, nella « Nuova Antologia », 1º maggio 1917, pag. 75.

(14) ANONIMO DALMATA, *L'Adriatico*, pag. 347.

(15) FOSCARI, *La Dalmazia*, pag. 174.

(16) PRESBITERO, *Portolano tascabile*, Genova, R. Ufficio Idrografico, 1898, pag. 333.

(17) Cervia 10.000 abitanti; Cesenatico, 9.000; Bellaria, 4.000; Rimini, 45.000; Riccione, 4.000; Cattolica 4.000; Pesaro, 27.000; Fano, 27.000; Senigallia, 21.000; Falconara, 7.000; Ancona, 63.000; Porto Recanati, 45.000; Porto Civitanuova, 5.000; Porto S. Giorgio, 5.000; Cupra Marittima, 3.000; Grottamare, 4.000; S. Benedetto del Tronto, 10.000; Giulianora, 3.000; Castellammare Adriatico, 12.000; Pescara, 8.000; Francavilla al mare, 6.000; Ortona, 16.000; Vasto,